

**DECRETO DEL SINDACO
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

n. 95 - 2603/2017

**OGGETTO: PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE - AGGIORNAMENTO 2017
- 2019 - APPROVAZIONE MODIFICHE A SEGUITO DI CONSULTAZIONE**

LA SINDACA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2015, la sottoscritta Chiara Appendino, nata a Moncalieri il 12.6.1984, e' stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente ai sensi dell'art. 1 comma 16 della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca altresì della Città metropolitana di Torino;

Premesso che:

- con decreto della Sindaca Metropolitana n. 6 – 901/2017 del 27 gennaio 2017 è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione della Città Metropolitana di Torino – Aggiornamento 2017 – 2019;

- come previsto dal citato decreto è stata garantita, per un periodo di trenta giorni dall'adozione del Piano (quindi fino al 28 febbraio 2017), la consultazione esterna di tutti i soggetti interessati tramite la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, nonché la consultazione interna del personale dipendente tramite pubblicazione del Piano stesso sulla rete Intranet;

Rilevato che le osservazioni derivanti dalla consultazione, risultate pertinenti e rilevanti, sono oggetto di recepimento attraverso la modifica del Piano mediante il presente provvedimento;

Vista la Relazione del Segretario – Direttore Generale dott. Giuseppe Formichella, nella sua qualità di Responsabile per la Prevenzione della corruzione, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale ("Relazione del Responsabile per la Prevenzione della corruzione sull'aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione 2017-2019 a seguito della consultazione interna ed esterna"), da cui si evince l'accoglimento ed il recepimento delle istanze pervenute a seguito della consultazione, nell'ambito della valutazione espressa dal Responsabile per la Prevenzione della corruzione in sede di analisi del contesto interno nella versione originaria del Piano, come previsto nel Piano Nazionale

Anticorruzione (PNA), in cui l'Anac ha ribadito l'importanza di segnalare la complessità organizzativa dell'Amministrazione, attraverso l'esame della struttura organizzativa, dei ruoli e delle responsabilità interne, così come delle politiche, degli obiettivi e strategie dell'ente, anche utilizzando dati su eventi o ipotesi di reato verificatesi in passato o su procedure derivanti dagli esiti del controllo interno;

Ritenuto pertanto di aderire alle proposte di modifica segnalate e recepite negli emendamenti sottoriportati (in colore rosso le variazioni apportate al testo originario):

- a pag. 7:

“Permane, inoltre, la fase transitoria conseguente al processo di riordino delle funzioni, previsto dalla legge n. 56/2014 e dalla legge regionale n. 23/2015: i dipendenti che seguono le funzioni riallocate presso la Regione, fino alla stipulazione di specifici accordi e definizione dei rapporti tra Enti e Regione sul trasferimento di beni mobili e immobili, continuano ad operare nella sede dell'Ente di provenienza e con le dotazioni strumentali in uso; ne consegue che va dedicata particolare attenzione, all'interno del PTPC, alle possibili conseguenze gestionali, organizzative e di accesso dell'utenza esterna, dell'interferenza e dei contatti del personale che opera nei diversi uffici regionali e della Città Metropolitana, determinando condizioni organizzative idonee anche attraverso l'individuazione di apposite sedi alternative per i dipendenti regionali”;

- a pag. 8:

“Il processo avviato con la riforma istituzionale “Delrio” ha avuto riflessi negativi significativi sugli enti di area vasta; l'incertezza economica e organizzativa che ne è derivata ha contribuito a creare un contesto di incertezza sul futuro dell'Ente generato dal processo di riforma che ha comportato il comprensibile timore dei dipendenti circa il loro futuro professionale, acuito dalla mancata riorganizzazione dell'Ente, dovuta al lungo processo conseguente alla riforma “Delrio” (ridefinizione delle funzioni della Città Metropolitana e riallocazione di alcune funzioni presso la Regione Piemonte con conseguente trasferimento di personale). Tale situazione non ha finora permesso di definire il nuovo assetto organizzativo con l'indicazione della definitiva configurazione della tecnostruttura a tutti i livelli organizzativi, prevista, peraltro, a breve.

Si è creata, quindi, una situazione dove sono aumentate le conseguenti difficoltà dei lavoratori, laddove, comprensibilmente, gli stessi necessitano, invece, di risorse finanziarie adeguate e di certezze circa l'organizzazione dell'Ente per poter operare in un contesto ed in un ambiente di lavoro adeguato.

La situazione di deterioramento delle condizioni economiche e di certezza organizzativa prodottasi in conseguenza della riforma Delrio e del lungo processo che ne è scaturito, ha, purtroppo comportato, anche, una maggiore difficoltà nel mantenere gli adeguati livelli dei servizi finora resi alla collettività”;

- a pag. 33 inserimento del seguente periodo, come da osservazione richiamata nella Relazione del Responsabile per la Prevenzione della corruzione, sopra richiamata:

“Resta fermo il rispetto delle prerogative sindacali ogniqualvolta venga in considerazione il personale dipendente, per gli aspetti, ad es., che possano riguardare sia la rotazione, prevista a seguito della

ricognizione effettuata sui procedimenti, che l'eventuale condivisione di strutture, personale ed uffici col Comune di Torino, e per ogni altra fattispecie in cui si coinvolga l'attività dei dipendenti, secondo quanto previsto dalle norme e dai contratti vigenti in materia";

- **inserimento di un indice**, all'inizio del documento, ai fini di una più snella e semplice lettura e consultabilità del Piano, secondo quanto proposto dalle osservazioni pervenute, come specificato nella Relazione del Responsabile per la Prevenzione della corruzione, sopra richiamata;

- **inserimento di integrazioni** alla mappatura delle aree di rischio allegata al Piano in relazione ad alcuni procedimenti/processi, secondo quanto proposto dalle osservazioni pervenute, come specificato nella Relazione del Responsabile per la Prevenzione della corruzione, sopra richiamata;

Dato atto, inoltre, che in materia di trasparenza, come già anticipato nella premessa del Piano approvato, i Servizi informatici hanno proceduto alla necessaria revisione dell'alberatura della sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'Ente, recependo le indicazioni fornite dall'Anac sul punto con deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 (*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*) e che pertanto risulta necessario approvare la nuova tabella degli obblighi specifici di pubblicazione ed individuazione dei relativi responsabili;

Considerato il lasso di tempo intercorso tra l'approvazione del Piano (27 gennaio 2017) e l'approvazione delle modifiche al medesimo al termine della fase di consultazione, che porterà all'approvazione dell'aggiornamento del Piano con il presente decreto, si ritiene, per agevolare i Servizi nell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, di dover modificare i tempi previsti nella "mappatura dei processi e procedimenti per aree di rischio", in particolare sostituendo tutte le scadenze del "30 aprile 2017" con la nuova scadenza del "30 giugno 2017";

Rilevata quindi la necessità di modificare il Piano triennale di prevenzione della corruzione - Aggiornamento 2017 – 2019, già approvato con il succitato decreto, come in precedenza indicato ed in recepimento delle indicazioni dell'Anac per quanto concerne la modifica della sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'Ente, attraverso l'approvazione dello stesso, come da allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

Rilevato altresì che - atteso il carattere dinamico del PTPC, a formazione ed implementazione progressiva e tale da avere la massima aderenza possibile alla realtà istituzionale di riferimento - qualsiasi eventuale proposta di modifica e/o osservazione venisse in seguito formulata sarà oggetto di valutazione e, verificatene la pertinenza e rilevanza, verrà recepita attraverso la modifica del Piano;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;

Visti gli articoli 15 e 48 dello Statuto Metropolitano;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DECRETA

- 1) di approvare la Relazione del Responsabile per la Prevenzione della corruzione sull'aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione 2017-2019 a seguito della consultazione interna ed esterna, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di modificare il Piano triennale di prevenzione della corruzione - Aggiornamento 2017 - 2019, già approvato con decreto n. 6 - 901/2017 del 27 gennaio 2017, come in premessa indicato e specificato nella Relazione di cui al punto precedente, nonché in recepimento delle indicazioni dell'ANAC per quanto concerne la modifica della sezione Amministrazione Trasparente del sito dell'Ente, come da allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
- 3) di dare atto che si provvederà alla pubblicazione del Piano e della Relazione di cui al punto precedente nella sezione "Amministrazione trasparente" del Sito istituzionale, secondo le modalità previste dall'ANAC nell'ambito del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n. 831 del 3 agosto 2016;
- 4) di dare atto che eventuali ulteriori osservazioni verranno recepite attraverso la modifica del Piano, fatta salva la verifica della loro pertinenza e rilevanza;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Torino, lì 17.03.2017

La Sindaca della Città Metropolitana
Chiara Appendino